

SCHEDA DI SICUREZZA

A norma del Regolamento (UE) n. 2020/878 Della commissione del 18 giugno 2020 che modifica l'allegato II del Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) Articolo 31, Allegato II e successive modifiche

Nome Commerciale: FOSFOMAGNESIO

1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA'

1.1. Identificatore del prodotto

Nome commerciale: FOSFOMAGNESIO
CONCIME MINERALE SEMPLICE FOSFATICO FLUIDO
CAS No.:
EC-No.:

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi rilevanti individuati

FERTILIZZANTI. Utilizzo professionale; utilizzare in agricoltura per esigenza riconosciuta

Usi non raccomandati

Tutti gli usi non elencati negli usi consigliati

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore (produttore/importatore/rappresentante/utilizzatore a valle/commerciante)

AGRIA SRL
ZONA INDUSTRIALE III FASE VIALE 14
97100 RAGUSA
Telefono : +39 0932667659
Contatto per le informazioni : agria.fertilizzanti@tiscali.it

1.4 Numero telefonico di emergenza (24 h)

CAV "Ospedale Pediatrico Bambino Gesù" – Roma

☎ Tel. (+39) 06.6859.3726

CAV "Azienda Ospedaliera Università di Foggia" – Foggia

☎ Tel. 800.183.459

CAV "Azienda Ospedaliera A. Cardarelli" – Napoli

☎ Tel. (+39) 081.545.3333

CAV Policlinico "Umberto I" – Roma

☎ Tel. (+39) 06.4997.8000

CAV Policlinico "A. Gemelli" – Roma

☎ Tel. (+39) 06.305.4343

CAV Azienda Ospedaliera "Careggi" U.O. Tossicologia Medica – Firenze

☎ Tel. (+39) 055.794.7819

CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica – Pavia

☎ Tel. (+39) 0382.24.444

CAV Ospedale Niguarda – Milano

☎ Tel. (+39) 02.66.1010.29

CAV Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII – Bergamo

☎ Tel. 800.88.33.00

CAV Centro Antiveneni Veneto – Verona

☎ Tel. 800.011.858

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Skin Corr. 1B H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

2.2 Elementi dell'etichetta Pittogrammi di Pericolo



AVVERTENZA: PERICOLO

Indicazioni di Pericolo:

H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Consigli di Prudenza:

P260 – Non respirare i fumi.
P264 – Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.
P280 – Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
P303 + P361 + P353 – IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE : togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle
P312 – In caso di malessere, contattare un medico.

2.3. Altri pericoli

Sostanze vPvB: Nessuna – Sostanze PBT: Nessuna

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze

n.a.

3.2 Miscele

NOME DEL COMPONENTE	CONTENUTO	N. CAS	EC	CLASSIFICAZIONE
Acido fosforico "decadmie" in soluzione al 75% circa di H3PO4 (P2O5 = 52-54%).	60-61%	7664-38-2	231-633-2	Met. Corr. 1, H290 Corrosione cutanea, Categoria 1B –H314 Limiti di concentrazione specifici: (10 ≤C < 25) Eye Irrit. 2, H319 (10 ≤C < 25) Skin Irrit. 2, H315 (C≥25) Skin Corr. 1B, H314

MAGNESIO NITRATO Mg(NO ₃) ₂ .H ₂ O	25 %	10377-60-3	233-826-7	Comburente, O, R8 Solido comburente, cat. 3, H272
---	------	------------	-----------	---

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Consigli generali: In caso di esposizione o di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico. Mostrare questa scheda di sicurezza al medico che visita. In caso di contatto con la PELLE (o con i capelli): togliere di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle con acqua/doccia. Allontanare dall'area di pericolo.

Contatto con gli occhi: Lavare immediatamente gli occhi con abbondante acqua corrente per almeno 15 minuti, sollevando occasionalmente le palpebre superiori e inferiori. Rimuovere le lenti a contatto se è agevole da fare. Consultare un medico se l'irritazione aumenta e persiste.

Contatto con la pelle: Lavare la zona interessata della pelle con abbondante acqua per almeno 10 minuti a fondo e rimuovere indumenti e scarpe contaminati. Consultare un medico se l'irritazione aumenta e persiste.

Ingestione: Consultare un medico se la vittima si sente male. Lavare la bocca con molta acqua e dare molta acqua da bere. Non indurre il vomito. Non dare mai nulla per via orale ad una persona incosciente. Consultare un medico se i sintomi persistono.

Inalazione: Portare immediatamente la vittima all'aria aperta in caso si verificano effetti avversi (es. capogiri, sonnolenza o irritazioni del tratto respiratorio). Se non respira, praticare la respirazione artificiale o se la respirazione è difficoltosa, somministrare ossigeno e consultare un medico. Non usare la respirazione bocca-a-bocca. I sintomi potrebbero manifestarsi in ritardo: tenere l'infortunato sotto osservazione per almeno 48 ore

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Sintomi La sostanza è gravemente corrosiva per gli occhi, le mucose e le parti di cute esposte

Rischi Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

Togliere di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle con acqua/doccia. Allontanare dall'area di pericolo.

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Adatti Qualsiasi mezzo di estinzione, comunque adeguato alle circostanze (ad esempio,

in caso di incendio con fuoriuscita di prodotto non usare acqua ma anidride carbonica o agente secco)

Non adatti Non vi sono restrizioni note

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Il prodotto non è infiammabile e non supporta la combustione. Allontanarsi dai contenitori e raffreddarli con acqua da

posizione protetta. Il prodotto reagisce con la maggior parte dei metalli producendo gas idrogeno esplosivo e ossidi di

fosforo. L'acido fosforico si dissocia prontamente in acqua componendosi in protoni idratati e ioni fosforo.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

In caso di versamenti o scarichi incontrollati in corsi d'acqua si devono immediatamente informare le preposte autorità locali (ad esempio Agenzia per l'Ambiente, AUSL, ecc.). Raccogliere (asciugare) con materiali inerti e non combustibili, poi sciacquare la zona con acqua. La sostanza raccolta va conservata in recipienti a tenuta ermetica e consegnata per lo smaltimento secondo le normative locali. Mezzi protettivi per il personale antincendio: maschere facciali antigas con filtro universale oppure autorespiratori.

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Evitare la formazione di aerosol e la dispersione dovuta al vento. Assicurare adeguata ventilazione. Evitare il contatto con occhi, pelle e indumenti. Usare idonei dispositivi di protezione.

6.2 Precauzioni ambientali

Evitare che il materiale vada in acque di superficie o in sistemi fognari. Non scaricare direttamente in una fonte d'acqua. In caso di fuoriuscita accidentale o di dispersione nelle fognature o nei corsi d'acqua, contattare le autorità locali.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Per il recupero o lo smaltimento aspirare o pulire e mettere in opportuni contenitori etichettati. Pulire l'area interessata con una grande quantità di acqua. Evitare la dispersione al vento. Tracce residue si possono spazzare via. Nel caso si volesse neutralizzare la sostanza, utilizzare con cautela carbonato di sodio, bicarbonato di sodio, idrossido di sodio.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Vedere la sezione 8 (dispositivi di protezione individuale) e la sezione 13 (smaltimento dei rifiuti).

7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Misure/precauzioni tecniche Evitare il contatto con occhi, pelle e indumenti. Evitare la formazione di aerosol e la dispersione dovuta al vento. Evitare la contaminazione da qualsiasi fonte ed i materiali incompatibili. Pulire con cura l'equipaggiamento usato prima di effettuare

manutenzioni o riparazioni.

Igiene generale Non portarsi le mani agli occhi durante l'uso. Non mangiare, bere o fumare nelle zone di lavoro. Togliere gli indumenti contaminati ed i dispositivi di protezione prima di entrare in aree destinate all'alimentazione. Togliere con cura gli indumenti potenzialmente contaminati e lavarli prima di riutilizzarli. Lavare mani, braccia e viso dopo aver toccato prodotti chimici, prima di mangiare, fumare e usare il bagno e alla fine del periodo di lavoro.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Misure tecniche / Modalità di stoccaggio

Conservare nel contenitore originale. Tenere il contenitore ermeticamente chiuso in un luogo fresco, asciutto e ben ventilato. Tenere il prodotto lontano da calore (<40°C), dalla luce solare diretta, lontano dai materiali incompatibili (alcali ed ossidanti)

Materiali adatti all'imballaggio: contenitori in plastica.

Ulteriori informazioni Il prodotto è stabile ma può essere corrosivo per i metalli. Non congelare. Nel caso si usassero contenitori metallici, assicurarsi che siano protetti all'interno contro la corrosione

Prodotti incompatibili Basi forti, metalli ed agenti ossidanti

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE, PROTEZIONE PERSONALE

8.1 Parametri di controllo

Valori limite di esposizione professionale regolamentati: Nessuno.

Valori di esposizione rilevati per le principali sostanze componenti:

ACIDO FOSFORICO 75% -CAS: 7664-38-2

TLV TWA - 1 mg/m³ (8 ore)

TLV STEL -3 mg/m³

SCHEDA DI SICUREZZA

Secondo l'Allegato II del Regolamento 1907/2006 (REACH)

In accordo con la Direttiva 67/548/CEE, 1999/45/CE e il Regolamento (CE) N° 1272/2008

Valori limite di esposizione DNEL

ACIDO FOSFORICO 75% - CAS: 7664-38-2

Lavoratore professionale: 2 mg/kg

Consumatore: 0.73 mg/kg

Esposizione: Inalazione Umana Lungo termine, effetti locali

Valori limite di esposizione PNEC

N.A.

8.2 Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei

Nessun strumento particolare di controllo è richiesto. Si consiglia una ventilazione adeguata, un impianto di lavaggio degli occhi e una doccia di sicurezza per gli impianti di stoccaggio o impiego del materiale.

Controlli dell'esposizione ambientale:

Lavorare in conformità alla regolamentazione nazionale.

Si consiglia comunque di operare secondo le comuni norme d'igiene: lavare le mani, le braccia e il viso dopo aver toccato prodotti chimici, prima di fumare, mangiare, bere e lavarsi alla fine del periodo di lavoro; tecniche adeguate dovrebbero essere usate per togliere gli indumenti potenzialmente contaminati; lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE**9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Aspetto e colore: Liquido verde chiaro

Odore: forte

Soglia di odore: N.A.

pH: 1

Punto di fusione/congelamento: variabile in funzione della concentrazione (da -20° C a +21° C

Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione: da 135° C a 158° C.

Infiammabilità solidi/gas: N.A.

Limite superiore/inferiore d'infiammabilità o esplosione: Non disponibile.

Densità dei vapori: Non disponibile.

Punto di infiammabilità: Non disponibile.

Velocità di evaporazione: Non disponibile.

Pressione di vapore: 16 mm. Hg.

Densità relativa: 1,48 g/ml (20°C).

Idrosolubilità: Miscibile in acqua

Solubilità in olio: Non disponibile.

Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua): Non disponibile.

Temperatura di autoaccensione: Non disponibile.

Temperatura di decomposizione: N.A.

Viscosità: Non disponibile.

Proprietà esplosive: Non disponibile.

Proprietà comburenti: Non disponibile.

9.2 Altre informazioni

Miscibilità: miscibile in acqua

Liposolubilità: Non disponibile.

Conducibilità: Non disponibile.

Proprietà caratteristiche dei gruppi di sostanze Non disponibile

10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Reattività

Stabile nelle condizioni raccomandate per immagazzinamento e manipolazione

10.2 Stabilità chimica

Stabile nelle condizioni raccomandate per immagazzinamento e manipolazione, reagisce con forti agenti ossidanti e con sostanze alcaline (basi)

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Il prodotto reagisce con i metalli con sviluppo di idrogeno altamente infiammabile. L'acido reagisce violentemente con alcali con sviluppo di calore, lo stesso allorché si aggiunge acqua.

10.4 Condizioni da evitare

Qualsiasi impiego che comporta la formazione di aerosol o il rilascio di vapore superiore a 0,05 mg/m³ dove sono esposti i lavoratori, senza utilizzare adeguata protezione respiratoria. Qualsiasi impiego con rischio di schizzi per gli occhi / la pelle dove sono esposti i lavoratori, senza adeguate protezioni per occhi / pelle

10.5 Materiali incompatibili

Metalli, combustibili, alcali, clorati, acido cloridrico.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Ossidi di fosforo / idrogeno

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE**11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici**

Informazioni tossicologiche riguardanti la miscela: N.A.

Informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nella miscela:

ACIDO FOSFORICO 75% - CAS: 7664-38-2

Tossicità acuta orale LD50 ratto orale 2600 mg/kg pc (OECD 423 equivalente)

Tossicità acuta cutanea Dato non disponibile

Tossicità acuta inalatoria L'acido fosforico è classificato come corrosivo per la pelle, quindi, non c'è bisogno di eseguire un test cutaneo e un test di tossicità acuta per inalazione.

Irritazione cutanea Corrosivo sulla pelle e sulle mucose

Irritazione oculare Rischio di seri danni agli occhi (non reversibili)

Irritazione delle vie respiratorie Può causare irritazione delle vie respiratorie

Sensibilizzazione cutanea Non sensibilizzante

Sensibilizzazione respiratoria Non sensibilizzante

Tossicità a dose ripetuta Orale: il NOAEL è di 250 mg/kg peso corporeo/giorno (ratto; OECD 422 - subcronico)

Cancerogenicità Dati insufficienti per una classificazione

Mutagenicità Dati insufficienti per una classificazione

Tossicità riproduttiva studi disponibili Non è necessaria alcuna classificazione sulla base degli studi disponibili

11.2. Informazioni su altri pericoli

11.2.1 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La sostanza/miscela non contiene componenti considerati aventi proprietà di interferenza endocrina ai sensi dell'articolo 57(f) del REACH o del regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o del regolamento (UE) 2018/605 della Commissione a livelli dello 0,1% o superiori.

11.2.2 Ulteriori informazioni

Osservazioni: Non sono disponibili informazioni sul prodotto specifico.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

ACIDO FOSFORICO 75% - CAS: 7664-38-2

È assodato che la tossicità acquatica dell'acido fosforico si manifesta se è presente una quantità d'acido sufficiente a produrre un pH molto basso (cioè pH 3-5). Dato che la valutazione dell'esposizione ambientale mostra insignificanti variazioni dei livelli di pH acquatici in funzione della formulazione del prodotto e del suo uso proposto, si ritiene che non vi è alcun rischio a lungo termine per gli organismi acquatici e, pertanto, non sono richiesti dati sugli effetti cronici pesce

Pesce (breve termine) 96-ore media letale di pH 3-3,25

Daphnia magna (breve termine) 48-ore EC50: >100 mg/l (OECD 202)

Alghe 72-ore ErC50: > 100 mg/l

Inibizione dell'attività microbica Dato non disponibile, in quanto non ci si attende alcuna forma di esposizione del terreno

12.2 Persistenza e degradabilità

Biodegradabilità Test non eseguibile in quanto la sostanza è inorganica, né ci si aspetta che il normale impiego possa portare ad un significativo rilascio della sostanza in mare.

Idrolisi Non è possibile eseguire test di idrolisi, si dissocia completamente in ioni

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua Non è significativo in quanto la sostanza è inorganica.

Fattore di bioconcentrazione (BCF) Bassissimo potenziale di bioaccumulo, stanti le proprietà della sostanza

12.4 Mobilità nel suolo

Coefficiente di assorbimento Relativamente alla mobilità terrestre non dovrebbe essere rilevante. Se a contattocol suolo, l'assorbimento da parte di particelle di terreno è trascurabile. A seconda della capacità tampone del suolo, gli ioni H⁺ saranno neutralizzati in acqua dei pori del terreno dalla sostanza organica o inorganica o il pH può diminuire.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

La sostanza non soddisfa i criteri per essere classificate come PBT o vPvB essendo inorganica

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Sulla base dei dati disponibili, la sostanza non soddisfa i criteri di identificazione delle sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino, in conformità con l'articolo 59, paragrafo 1 del Regolamento REACH e ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione

12.7. Altri effetti avversi

Nessuna ulteriore informazione disponibile

13. OSSERVAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Recuperare se possibile. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali. Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative: 91/156/CEE, 91/689/CEE, 94/62/CE, D.P.R. 24 Maggio 1998 n° 203, D.Lgs 22/97, D.Lgs 152 /06, D.Lgs 152/99 e successive modifiche, integrazioni ed adeguamenti. I contenitori devono essere puliti in modo adeguato prima di essere eliminati come rifiuto secondo le norme nazionali. Si raccomanda di non eliminare l'etichetta finché il contenitore non sia stato adeguatamente pulito.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1. NUMERO UN

ADR-UN number:3264

IATA-Un number:3264

IMDG-Un number:3264

14.2. NOME DI SPEDIZIONE DELL'ONU

ADR-Shipping Name: liquido corrosivo, acido, inorganico, N.a.s

IATA-Technical name liquido corrosivo, acido, inorganico, N.a.s

IMDG-Technical name: liquido corrosivo, acido, inorganico, N.a.s

14.3. CLASSE DI PERICOLO CONNESSO AL TRASPORTO

ADR-Class:8

IATA-Class:8

IMDG-Class:8

14.4. GRUPPO DI IMBALLAGGIO

ADR-Packing Group:III

IATA-Packing group:III

IMDG-Packing group:III

14.5. PERICOLI PER L'AMBIENTE

Marine pollutant:No

14.6. PRECAUZIONI SPECIALI PER GLI UTILIZZATORI

Disposizioni concernenti le materie pericolose (ADR) alle quali bisogna attenersi all'interno dell'azienda

14.7. TRASPORTO DI RINFUSE N.A

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Direttiva 89/391/CEE del Consiglio, del 12 giugno 1989, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro e successivi SMI e recepimenti nazionali.

Direttiva 2000/39/CE della Commissione dell'8 Giugno 2000 relativa alla messa a punto di un primo elenco di valori limite indicativi in applicazione della Direttiva 98/24/CE del Consiglio sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti dall'esportazione ad agenti chimici sul luogo di lavoro.

REGOLAMENTO (UE) 2016/425 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 9 marzo 2016 sui dispositivi di protezione individuale e che abroga la direttiva 89/686/CEE del Consiglio

Elenco delle restrizioni UE (Allegato XVII del REACH)

Le sostanze o le miscele che corrispondono ai criteri relativi a una delle seguenti classi o categorie di pericolo di cui all'allegato I del regolamento (CE) n. 1272/2008: Classi di pericolo da 3.1 a 3.6, 3.7 effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità o sullo sviluppo, 3.8 effetti diversi dagli effetti narcotici, 3.9 e 3.10

Allegato XIV del REACH (Elenco di autorizzazioni)

Acido Fosforico non é elencata all'allegato XIV del REACH

Elenco delle sostanze candidate (SVHC) del REACH

Acido Fosforico non è nell'elenco di sostanze candidate REACH

Regolamento PIC (previo assenso informato)

Acido Fosforico non è soggetto al Regolamento (UE) n. 649/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sull'esportazione e importazione di sostanze chimiche pericolose.

Regolamento POP (Inquinanti organici persistenti)

Acido Fosforico non è soggetto al Regolamento (UE) No 2019/1021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019 relativo agli inquinanti organici persistenti

Regolamento sulla riduzione dello strato di ozono (UE 1005/2009)

Acido Ortofosforico non è soggetto al REGOLAMENTO (CE) N. 1005/2009 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 16 settembre 2009 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono.

Regolamento sui precursori di esplosivi (UE 2019/1148)

Non contiene alcuna sostanza soggetta al Regolamento (UE) 2019/1148 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019 relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi.

15.2

Valutazione della sicurezza chimica: dati non disponibili

16. ALTRE INFORMAZIONI

Testo integrale delle Dichiarazioni-H citate nelle sezioni 2 e 3.

H290 Può essere corrosivo per i metalli.

H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari

Acute Tox. 4 H302,

Eye Dam. 1 H318,

Aquatic Acute 1 H400,

Aquatic Chronic 1 H410

Le informazioni riportate in questa Scheda di Sicurezza sono corrette secondo le nostre migliori conoscenze del prodotto al momento della pubblicazione. Tali informazioni vengono fornite con l'unico scopo di consentire l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto e lo smaltimento del prodotto nei modi più corretti e sicuri. Queste informazioni non devono considerarsi una garanzia od una specifica della qualità del prodotto. Esse si riferiscono soltanto al materiale specificatamente indicato e non sono valide per lo stesso quando usato in combinazione con altri materiali o in altri processi non specificatamente indicati nel testo della Scheda di Sicurezza. Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

Legenda:

ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.

CAS: Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society).

CLP: Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.

DNEL: Livello derivato senza effetto.

EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio.

GHS: Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici.

IATA: Associazione per il trasporto aereo internazionale.

IATA-DGR: Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).

IMDG: Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.

LC50: Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test.

LD50: Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test.

PNEC: Concentrazione prevista senza effetto. RID: Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.

STEL: Limite d'esposizione a corto termine. STOT: Tossicità organo-specifica.

TLV: Valore limite di soglia.

TWA: Media ponderata nel tempo